

Prezzo di Associazione

Nome e Cognome	anno	L. 30
Indirizzo	semestre	L. 15
Indirizzo	trimestre	L. 8
Indirizzo	mezzo	L. 4
Indirizzo	quarto	L. 2
Indirizzo	sestimo	L. 1
Indirizzo	ottavo	L. 0,50
Indirizzo	decimo	L. 0,25

Le associazioni non si dividono in
quattro rami.
Una copia in tutto il regno con
una di più.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni
linea o spazio di riga, per
la prima pagina, dopo la prima
del giornale, 2 cent. 50; — in questa
pagina, 1 cent. 50.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — L'abbonamento non si
restituisce. — Lettore e peggiori
non affrancati di recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi, n. 23, Udine.

LA MEDIAZIONE PAPAIA

Alcuni giorni or sono, riproducevano dal *Corriere di Torino* la notizia riguardante la proposta di una mediazione pontificia tra la Germania e la Francia, notizia che venne riportata da parecchi giornali esteri e confermata dall'autorevole *Moniteur de Rome*. La notizia è importantissima perché nuova prova di autorità straordinaria che la potenza pontificia, in quel pontefice che è una delle figure più splendide che in contempo nei tempi moderni.

Su questo argomento della mediazione papale, il *Popolo romano* aveva scritto un articolo che crediamo opportuno di riprodurre in parte, perché per la grandissima impressione che la notizia, autorevolmente accertata, ha fatto nel nostro governo italiano.

Non appena si annunciò la presenza di Monsignor Galimberti per Berlino — quasi il *Popolo* — con la missione di portare al sire tedesco, le felicitazioni e i auguri del pontefice romano, si agguise non essere contestato il solo incarico fidato al rappresentante del papa, sebbene fosse quello che ne legittimava la presenza nella capitale tedesca. Fin d'allora, dunque, si disse e si assicurò che Monsignor Galimberti avrebbe dovuto restare a Berlino per una eventuale mediazione del papa, la quale ravvicinasse la Francia alla Germania e ne componesse definitivamente il dissidio, che gli avvenimenti del 1870-71 avevano, malgrado il trattato di pace di Francoforte, lasciato aperto.

La novella fece il giro della stampa europea e, come sempre suole accadere, se trovò credenza in taluni circoli, essi trovò anche parecchi increduli.

Sembra però che la notizia non sia inventata di sana pianta e che la ragione sia, questa volta, a preferenza con i primi.

Da Berlino, infatti, la si conferma non soltanto al *Morning Post*, ma si va più innanzi, e si vuole che la apertura in proposito fatta da monsignor Galimberti, vi abbiano avuta buona accoglienza, sebbene si dubiti che una assai diversa abbiano ad ottenerne in Francia.

Sicché, se dobbiamo credere al giornale inglese, di solito ben informato, si dovrebbero ritagliare come accertati due fatti: 1. la missione affidata al Galimberti di offrire la mediazione del papa; 2. la buona accoglienza che la proposta pontificia avrebbe incontrato a Berlino.

Anche noi crediamo non il corrispondente berlinese del *Morning Post* che, difficilmente, la Francia, accostandosi a trattare sopra una base che non sia quella della restituzione delle provincie annesse alla Germania per il trattato di Francoforte, e non esitiamo altresì a riconoscere che codesta restituzione la Germania spontaneamente non accetterà, che molto difficilmente, a fare; onde la mediazione o non avverrà o, quasi sicuramente, se tentata, fallirà.

Ciò non toglie tuttavia che sia altamente doveroso il sentimento, il quale, consiglio il sommo pontefice ad offrirlo e che sia degno in tutto del suo nobilissimo animo.

Leone XIII, se riuscisse a ravvicinare le due secolari rivali, compirebbe tale atto, da cui la sua figura, già grande, sarebbe assolutamente fatta gigante, e prenderebbe, a buon diritto, posto tra quelle dei più eminenti benefattori dell'umanità.

Non condividiamo la sfiducia del *Popolo romano*, circa all'esito della mediazione del papa per quanto riguarda la Francia; giacché, anche se un amichevole accordo tra le due nazioni offrì difficoltà non indifferenti, ciò non vuol dire che tali difficoltà non possano venir superate dal grande paciere.

Ammissibile tuttavia che l'esito non corrispondesse alle aspettative, resta sempre che le voci sole di questa nuova media-

zione accrescono gloria al pontefice romano, il quale dalle più grandi nazioni è stimato degno di assistere arbitro tra loro. Ed è bello il vedere come quei giornali stessi, che per principii sono avversari alla santa Sede, si sentano costretti ad inchinarsi davanti al grande pontefice Leone XIII ed al suo animo nobilissimo.

Non tutti però i liberali sono contenti di questa autorità che pur una grande nazione protestante riconosce nel papa. E, mentre gli italiani tutti dovrebbero gioiarsi come di opere proprio, giacché Leone XIII è per doppia titolo italiano, ci sono alcuni fogli che se ne lamentano come di una sventura: tanto, la passione li acceca!

La *Tribuna*, per esempio, toccando delle voci di mediazione, dopo aver detto che l'argomento merita alcune osservazioni, prosegue:

E la prima è questa: che il nostro grande, allento, anzi il grande, patrio e protettore nostro di Germania, non lascia passare un'occasione, né grande né piccola, per lasciare il Vaticano, per accrescerne di fronte all'Europa l'influenza e l'importanza, non solo religiosa ma politica.

Ora, ignora forse la Germania che il Vaticano è, oggi come sempre, un avversario del regno italiano, anzi un pretendente di parte del territorio, che un trattato di alleanza, che si dice concluso, ci garantisce? E, se non lo ignora, con quale lealtà, con quale coerenza politica, s'adopra essa a crescere, e presso i suoi sudditi e all'estero, l'influenza di questo nemico dei suoi alleati? La spiegazione dell'enigma dovrebbe forse trovarsi nel desiderio e nelle pressioni, tante volte affermate e tante volte smentite, che Berlino eserciterebbe su Roma nel senso di una conciliazione tra Vaticano e Quirinale? Ecco tutta una serie di enigmi, la quale ci sembra meritarne una spiegazione.

L'organo amministrativo della sinistra dovrebbe riconoscere che, se il grande

alleato di Germania non ricusa di lasciare, come esso dice, il Vaticano, è segno che il grande alleato apprezza tutta la grandezza e la forza di una istituzione che tanti si affaticarono a proclamare freddo cadavere. Ora, mentre un imperatore protestante s'adopra ad accrescere l'influenza e l'importanza, del papato di fronte all'Europa, che cosa dovrebbe fare l'Italia che del papato è la sede? No, non sono veri italiani quelli che gridano il Vaticano essere un avversario del regno; sono italiani come la *Tribuna*, che diede sì magnifiche prove di patriottismo durante gli ultimi avvenimenti d'Africa, e che mostrò come le piccole passioni di partito avessero soffocato in essa ogni sentimento di affetto al decoro e alla dignità del paese.

I liberali, che conservano una certa ostilità, dovono col *Popolo romano* plaudere al pontefice per l'altissima missione di pace a cui attende. Tanti altri, come la *Tribuna*, non vogliono ancora rendere giustizia alla grandezza del papato. Ma noi confidiamo che essi pure un giorno giungano a riconoscere e ad ammirare tutta l'importanza di una istituzione da cui l'Italia non ritrae se non vanto e decoro.

LA PALMA DEL SANTO PADRE

Domènica venne presentata al S. Padre l'usata Palma, somministrata dalla famiglia Bresca di San Remo (la quale gode di codesto diritto fino al tempo di Sisto V) e lavorata dalle Monache Camaldolesi di S. Antonio, che ne ebbero privilegio da Papa Leone XIII.

Il lavoro è pregievole. Spicca nel mezzo della Palma in un bell'ovale una magnifica miniatura del pittore Pietro De Simone di Lecce.

E' dessa - scrive la *Voce della Verità* - una rappresentanza simbolica del Giubileo Sacerdotale del Santo Padre. La Fede, dominante il globo, ha ai suoi lati la Spe-

APPENDICE

27

Castello dei Bondous

— Due giorni dopo il mio ritorno a Parigi, mi imbarcai in un mio amico, ed eccolo che, mediante una eredità inaspettata, è oggi possessore di un capitale considerabilissimo; ma forse non è giusto, il farlo di condiscipolo che io, gli diedi; Giulio Savourac non si è certo affrettato di troppo sui libri. Dacché è ricco, è tormentato dalla paura di mangiarsi in poco tempo i suoi capitali, e cerca il mezzo di farli render tanto da poter, un giorno, colla sua splendida rendita, soddisfare la sua eccessiva passione per il lusso. Quantunque Savourac non ami e non abbia mai amato lo studio, è tutt'altro che uno sciocco, e me ne ha dato la prova proponendomi di diventare suo socio. Noi fonderemo una casa, sapremo inventare combinazioni, non ancora tentate da nessuno a che ci sposteranno degli enormi guadagni; ma, naturalmente, noi dobbiamo subito sfoggiare alla moda metter su una casa signorile, abitare in una delle vie più aristocratiche e frequentate della città, dare ricevimenti, e brillare, fin dal principio nel mondo parigino. La dote di Lea e la mia basterà per le spese di impianto, e mia sorella è troppo sottile per capire che ella non potrebbe impiegare meglio

il suo danaro, ed ella è nello stesso tempo troppo elegante e troppo abile per non divenire la meraviglia dei grandi saloni aristocratici. I tuoi figli sarebbero felicissimi di averci in casa loro, tu godrai la tua piena libertà, e noi, potremo sempre darti prova del grande affetto che nutriamo verso di te.

— No, rispose il vecchio con voce alterata dal dolore, voi non m'amate più, voi mi abbandonate. Certo sapete qualcosa con protetti più o meno plausibili, il vostro abbandono, ma sapete bene che il vecchio Danglès non avrebbe mai accettato di vivere in mezzo ad uno stazzo fittizio che può ben presto cambiarsi in frutto di azioni disoneste. Voi avreste potuto essere la consolazione della mia vecchiaia, se avete seguita la mia, ome a quelle di vostra madre, prevedo, invece che voi amareggiare gli ultimi anni della mia vita. Io non posso far nulla contro la vostra volontà, la legge non mi dà più nessun diritto su di voi. Lea è magnificente, e tu hai ventisei anni. Ma ricordati, Adolfo, che se tu giungessi a disporre del nome di Danglès, che io ho conservato fin oggi puro d'ogni macchia, ti maledirei per sempre.

— Padre mio...
— Il campanello su cui ti poni mi spaventa? non sei più in tempo di ritirarti?
— No, no, rispose Adolfo, con voce alterata anche lui.
— E tua sorella è decisa a seguirvi?
— Ella spera che tu verrai ad abitare con noi.

— E se rifiuto?
— Le darai un grandissimo dispiacere.
— Le farei dispiacere, ma mi lascierebbe qua solo?
— Te l'ho già detto, Lea è ambiziosa.
— Sei tu che le hai comunicato questa sete ardente di danaro, e questo desiderio sfrenato di brillare nel gran mondo.
— T'inganni. Tu solo devi rimproverarmi qualche cosa, scusarmi se questa verità ti affligge. Io ora ancora bambino che, ricordando i discorsi patiti e le letture fatte, m'era posto in mente che tutti gli intendenti delle grandi famiglie diventassero ricchi. Si parlava della loro opulenza, come un fatto ormai stabilito e certo. E mai per lo contrario parlando delle somme enormi che essi ammassavano, io li trovai accusati d'aver commesso azioni disoneste. E fu per ciò che provai grandissima sorpresa quando seppi che tu non eri ricco. E nota bene che, ad onta di quanto mi avevi detto, io credevo che tu possedessi almeno mezzo milione.
— Sciagurato! doveva io, forse, rubarlo?
— Tu esageri la parola, e l'idea, ciò che è certo si è che io ti credevo per molto tempo quasi ricco, ad onta dei tuoi disingni. Ma se non avevi che cento e cinquanta mila lire, se non potevi dare a Lea che la dote richiesta dalla legge per sposare un ufficiale, perché l'hai tu fatta educare in un collegio in cui non entrano, sto per dire, che figlie di milionari? Perché hai tu pagato proporzionalmente dei professori, acciocché le dessero quell'istruzione, che tu

giudichi oggi così pericolosa? Dovevi mandare Lea in un modesto convento ove le venisse insegnato il cucito, la cucina e l'arte di fare delle rimendature invisibili: dovevi avvezzarla a saper governare una casa, e non porla in grado di affascinare un uditorio col suo canto da sirena, e nemmeno per un momento lasciarle gustare la abbrezza dell'orgoglio soddisfatto.
— M'accusa! Voi mi accusate, tutti e due!
— Tutt'altro, padre mio, se tu ci permetti di seguire le nostre ingiunzioni.
— Le credo assai pericolose.
— Esse s'impongono a noi.
— Figlio mio, rispose Giovanni Danglès, noi non tarderemo molto a separarci allora.
— Sei tu che l'avrai voluto.
— Oid ch'io voglio è di non avvicinarci mai a tuttocché che è falso o pericoloso. Abitando in casa vostra, sembrerei dar ragione alle parole che tu hai detto poco fa: Tutti gli intendenti si fanno ricchi. Io vivrò qui solo godendo di un'agiatezza tanto modesta che per voi rassomiglierei quasi alla povertà, verro raramente a trovarvi, e soltanto quando sarete soli, ma non metterò mai piede in quegli appartamenti sfarzosi, con cui volete gettar della polvere negli occhi ai gonzi.
— Oh, sta tranquillo! noi verremo sovente da te.
(Continua.)

Nuove specialità in deposito presso l'ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Vedi avviso in questa pagina.

razza e la Carità, che porta come in trionfo la venerata effigie del Sommo Pontefice; mentre al disotto varii genii alati recanti le scritte « Europa, Asia, Africa, America, Oceania » denotano il movimento universale dei popoli verso il S. Padre Leone XIII per festeggiarne il giubileo. Il fondo del quadro è dorato, e sul fragio che chiude l'orale, anch'esso dorato, si legge il seguente distico: *Palma tibi offertur Leo maxime corde precamur hunc jubilai sint nuntia laeta tui.*

L'orale è fiancheggiato da due piccole palme sorgenti fra una miriade di palmiti, fiorellini e spighe, che sbocciano da un bel vaso, formato esso pure di palma, d'una fattura squisita.

Dai bracci del vaso scende tutto intorno un festone di fronde e fiori, che è un vero incanto; inoltre il tutto poggia sul grande arabesco, avvolto verso la fine in un nastro a giorno, ricamato finissimo in paglia.

Le nozze d'oro del S. Padre e i sacri oratori

Fra le molte sagge proposte che vengono fatte per festeggiare degnamente il giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice, troviamo assai lodevole ed opportuna la seguente di un esimio sacro oratore.

Come i cultori degli studi filosofici daranno un saggio della dottrina tomistica in speciali trattazioni, come i cultori delle arti belle offriranno al Sommo Pontefice un saggio delle svariate e moltissime produzioni, così i cultori della sacra eloquenza dovrebbero, secondo l'accennata proposta, cogliere questa bellissima circostanza per un nuovo impulso e nuovo indirizzo a questo nobilissimo ramo dell'arte oratoria, offrendo un saggio teorico e pratico ad un tempo dei loro lavori al Sommo Pontefice.

A questo fine ogni sacro oratore dovrebbe, in una breve esposizione, dire i criteri che a suo giudizio devono guidare il sacerdote cattolico nella predicazione, e aggiungervi un discorso sopra un determinato tema in cui fossero tradotti in pratica i suaccennati criteri. Un'apposita Commissione poi sarebbe incaricata di raccogliere questi lavori e presentarli al Santo Padre.

Noi lodiamo assai questa proposta, perchè ci sembra che questa gara dei banditori della divina parola non possa a meno che tornare gratissima al Santo Padre Leone XIII.

ITALIA

Brescia — Ottimamente — Quattro mazzette aggraddirono e insultarono il parroco di S. Afra che portava il Vin-

Una pagina dell'Arciduca Rodolfo

Nella sua opera *Austria-Ungheria*, ancora in corso di pubblicazione, l'arciduca Rodolfo d'Austria ha consacrato un capitolo alle rive del Danubio. E' prezzo dell'opera offrire ai nostri lettori il seguente tratto:

Per avere un'idea di questi paraggi, dice l'autore, bisogna condurre il lettore su questo pacifico suolo, al risvegliarsi della primavera, al cader dell'estate, o durante l'inverno. E' primavera. La volta del cielo è tinta in azzurro, i raggi del sole irradiano i banchi di sabbia e migliaia e migliaia di piccolissime conchiglie scintillano come tanti diamanti. Il Danubio ti si presenta come un ampio e lungo lenzuolo d'acqua verdognola. Noi ci apriamo un passo attraverso i prunai, in mezzo alle pasture, cui dan vita miriadi d'insetti coi loro vari colori, cogli incessanti strepiti.

La canna di palude è già appuntata, ed un'infinità di pesciolini e di rannocchi guizzano saltellando tra quei fiori marini, cacciandosi sotto le ampie ed ombrose loro foglie.

Sotto ai nostri passi cede la ghiaia, ed il piede a sua volta si sprofonda nella tenera argilla.

Le anitre selvatiche svolazzano accoppiate,

tico ad un inferno. La città ne fu giustamente indignata. Il Sindaco gli ha scritto:

Reverendissimo sig. Prevosto,

« Come le dissi in istrada stamane, era diretto alla di lei casa per manifestarle tutta l'indignazione che provai apprendendo le atti deplorevoli a cui venne fatto seggio mentre portava ad un inferno il SS. Vatico.

« Sono azioni che meritano la più alta disapprovazione, ed è massimo dovere di tutti il rintracciare i colpevoli per designarli alla riprovazione dei buoni.

« Io spero che Ella non si preoccuperà di un insulto simile, attribuendolo alla malvagità di qualche scioperato dominato da istinti brutali, essendochè questi fatti sono, grazie a Dio, sconosciuti nella nostra città, della quale io mi faccio fedele interprete venendo a deplorare tanta enormità ».

Mi abbia con tutta stima e rispetto
30 marzo 1887

Devotissimo

GIUSEPPE BONARDI

Cesena — Un giornalista aggredito

Un telegramma della Lombardia da Cesena dice che trovandosi in questa città il suo direttore dott. Comandini, recatosi per dare il suo voto ad Aurelio Saffi fu aggredito da un individuo per lui sconosciuto che gli menò una bastonata che lo ferì leggermente alla guancia destra, essendo stato il colpo metà parato.

Gli amici che erano col Comandini trascinaronne altrove quell'individuo contro il quale il direttore della Lombardia sposterà querela.

Milano — 240,000 lire ereditate da Milano — Con decreto regio del 27 marzo scorso, il Municipio di Milano fu autorizzato ad accettare la donazione di lire 240,000 fatta dal conte Stefano Stampa, per fondare un opera di beneficenza e costituire un premio agli autori delle migliori opere scientifiche e letterarie.

Parma — Concorso agrario in Parma — Per una recente disposizione del ministero di agricoltura, industria e commercio sono ammessi al Concorso agrario regionale, che si terrà in Parma nel settembre prossimo, tutti gli allevatori del regno di animali di razze estere esclusi gli equini.

Agevolezza codesta importantissima per gli agricoltori, la quale certo varrà ad incoraggiare i benemeriti, che si occupano di questo ramo singolarmente importante dell'industria agraria italiana.

Roma Il giornale di Sbarbaro proibito — Domenica doveva pubblicarsi il primo numero del giornale di Sbarbaro: *La libera parola*. Ma la questura non solo vietò l'affissione dei manifesti, ma sequestrò il giornale in tipografia.

La ragione sarebbe che Sbarbaro è sotto mandato di cattura e il suo nome non può figurare a piedi di un giornale.

Treviso — Un incendio — Si è

e fanno chiasso abbandonando i loro nidi, mentre una vipera sorpresa scivola su l'onda chiara. Noi guadagniamo la riva a scagioni, per penetrare così nei misteri della foresta. Grossi arampicanti, fitte macchie di clematidi, frequenti biancospini, cui s'appoggia il luppulo selvaggio, imbarazzano ad ogni istante l'instancabile turista.

Le mente imballano l'aria, e, mentre le ultime viole impallidiscono, i mughetti ti attonizzano l'olfatto coll'acre loro profumo, e i giacinti e le altre piante si preparano a fiorire, ogni gemma, ogni bottone è verdeggiante, ed un denso tessuto di verdura forma tetto al nostro capo.

I mosceroni alati borboglian e loro canti, mentre le femmine dai riflessi d'oro volteggiano ronzando. Sulla cima di alti pioppi tubano i palombi e le amorose tortorelle, e vicino le cornacchie nei loro nidi in forma di cucchiaini, a quand' a quando mandano il loro gracchio.

Due ampie macchie di boschetti cedui attirano il mio sguardo, quantita vita là dentro! Fili di limpida acqua vanno intersecando il suolo tra pioppo e pioppo, ed i grigi aironi, ed i marangoni dal verde cangiante, son là che stridono, che gracchiano ora ritti sull'orlo de' loro nidi, o gironzanti intorno alla lor femmine in abbigliamento di nozze, or svolazzanti di ramo in ramo.

manifestato un violentissimo incendio la via Buranello. Le fiamme divamparono rapidamente mischiandosi tutto l'isolato composto di vecchie case. Si lavora adesso ad abbattere i tetti e i muri, isolando le case già distrutte. Sono sul luogo i bersaglieri, il prefetto, il sindaco, e tutte le autorità. L'angustia delle vie e la deficienza delle pompe rendono difficile l'isolamento del fuoco. Gli inquilini, colti nel sonno, spaventati, si salvarono saltando dalle finestre. Una donna si è ferita, due soldati riportarono lesioni di poca gravità. L'incendio è avvenuto; furono chiamati altri soldati ed altre pompe. E' impossibile ancora calcolare quando potrà esser vieto.

ESTERO

Austria-Ungheria — Giubileo Papale — Il cardinale Ganglbauer ordinò, in tutte le Chiese, queste speciali per raccogliere oblazioni, e fare un cospicuo regalo al Papa in occasione del suo giubileo. L'imperatore d'Austria commise ad un celebre gioielliere un magnifico pastorale d'oro e brillanti, che manderà a Leone XIII.

Inghilterra — Lotta per l'Irlanda — S'è rifatta vivissima in Inghilterra la lotta per l'Irlanda.

Il gabinetto conservatore ha tornato a proporre un bill di coercizione contro i nazionalisti irlandesi. Questo bill ha incontrato la più vigorosa opposizione da parte dei parnellisti e dei liberali capitanati da Gladstone.

Nella seduta del primo aprile della Camera dei Comuni la discussione è stata violenta ed è terminata con un gravissimo incidente.

Ricordiamo i fatti.

Parnell, ripreso il dibattito sopra il bill, pronunciò un lungo discorso per sviluppare la sua proposta tendente alla creazione di un'inchiesta parlamentare sulla situazione in Irlanda.

Il ministro Balfour contestò l'utilità di tale inchiesta ed affermò che la nuova legge avrà per effetto di distruggere la tirannia della Lega nazionale senza portare pregiudizio ad un solo incidente.

Avevo diversi altri oratori pressa quindi la parola, venne proposto da un deputato liberale il rinvio della discussione alla dimane. Gladstone appoggiò la proposta.

Questa mozione venne rigettata da 361 voti contro 254.

Allora un altro deputato liberale chiese che la seduta venisse tolta.

Questa proposta venne pure respinta di fronte ai voti compatti degli unionisti e dei conservatori; il ministro Smith esortò poi a nome di questi ultimi la chiusura della discussione che fu approvata con l'identica maggioranza.

Fu a questo che Gladstone e i suoi amici 254 deputati abbandonarono la sala, rimasti soli i deputati della maggioranza, venne respinto l'emendamento Parnell ed

Tutta la foresta echeggia d'un strepito, d'un sussurro indescrivibile che senza posa si rinnova.

Ma la sera è sopraggiunta, ed un canotto ci trasporta sull'onda della corrente; una notte fresca, ed oscura della fine d'estate stende da lungi il suo tenebroso velo; noi scivoliamo rapidamente sul Danubio.

Nuvoloni umidi che si allontanano per ricomparsi da lì a poco, ci agghiacciano fino al midollo delle ossa.

Poco a poco l'alba comincia a spuntare dall'oriente, striscie chiare si scorgono da lungi su una metà del cielo, mentre l'altra metà ondeggia in una tinta d'acido.

La tranquillità della bella notte di settembre, è rotta dagli ululi della civetta biscaiuola, dai prolungati zaffori del merlo, dagli acuti stridi dell'aironi, dal fruscio delle ali del gufo, che viene dallo stagno.

Ecco giunti attraverso le dune sabbiose davanti un ammonticchiamento di giunchi, che ci si para dinanzi come un'alta muraglia.

All'improvviso rimbomba una voce profonda, imponente, che vibra da lontano; una degna rivale non tarda a rispondere, ed innumerevoli voci risuonano da tutte parti — sono i cervi che rintracciano le loro femmine.

Non si tratta che d'aspettare.

approvato in prima lettura il bill di coercizione.

Con questa uscita in massa dalla Camera, che è senza precedenti nella storia parlamentare moderna d'Inghilterra, i capi liberali e nazionalisti hanno voluto significare che essi trasportavano sul terreno dell'agitazione popolare il dibattito che non avevano potuto terminare alla Camera. Infatti oggi deve aver luogo un grande meeting ad Hydeparke per protestare contro la politica irlandese del governo.

Russia — I pazzi in Russia — Il dott. Kovalevski, professore all'Università di Kharkoff, asserisce che il numero dei pazzi in Russia ammonta almeno a centomila. Soltanto un decimo possono essere ricoverati negli asili o curati in casa: anche negli ospizi però soltanto i pazienti ricchi ottengono cura, mentre gli indigenti sono spesso maltrattati. Il numero dei medici realmente abili, nei manicomi è assai ristretto; ogni cura razionale è trascurata; i guardiani sono per la maggior parte uomini rozzi che maltrattano gli sfortunati se non sono pagati bene dai parenti di questi; il nutrimento è insufficiente e di cattiva qualità.

Migliaia di pazzi che non trovano ricovero negli ospizi pubblici o privati vanno in giro per le città senza ricevere la minima cura. Si incontrano infatti dappertutto, specialmente nelle strade di campagna, dove sono spesso malmenati dalla gente senza cuore; essi si vendicano poi talvolta mettendo fuoco alle case o mutilando i fanciulli.

Spagna — Dinamite — Ieri, durante la seduta della Camera, un uciatore scoppiò dietro la tenda della porta d'ingresso una cartuccia lunga 19 centimetri, contenente materie esplodenti.

Il fatto cagionò viva impressione.

La porta è quella per la quale entrano i membri del governo ed il presidente della Camera.

La cartuccia sarà esaminata.

La *Correspondencia de Espana* aggiunge che la cartuccia aveva la miccia accesa.

Durante la notte, una cartuccia contenente materie esplodenti, scoppiò sul pianerottolo della scala del ministero delle Finanze.

Alcuni vetri furono rotti. Non vi fu nessuna vittima.

Cose di Casa e Varietà

Il giubileo pontificale nella diocesi di Udine e Concordia

Stemma il nostro zelantissimo Arcivescovo fino dal 4 dicembre anno scorso con circolare a stampa n. 2123 rivolgeasi al clero e popolo friulano annunziando il giubileo sacerdotale del S. P. Leone XIII, e con parole assennate ed insinuanti esortava a festeggiare l'auspicato avvenimento, così S. E. Mgr. Vescovo di Concordia ha ora diramato parimenti al suo clero e popolo la lettera pastorale, che qui di seguito trascriviamo.

Il sole è già spuntato, la brezza si fa meno sensibile, l'umidità delle nuvole più non trapassa il nostro vestito. I cervi seguono il loro armonico concerto, che solo di rado interrompono.

Avanti, avanti dunque, per avvicinarvi. Sopiti fino al ginocchio tra l'erba dalle larghe foglie, noi ci avviziamo sempre, interducendoci nei cespugli, nelle macchie, nei boschetti di piccoli pioppi.

Ma ecco che, d'improvviso, le vigili anitre si alzano; ve n'è uno stormo, e il loro strepito s'assomiglia ad una scarica di moschetto; i maliziosi aironi, accortisi di noi, ne vanno con esse, mandando lunghi ed acuti gridi d'allarme.

La parola d'ordine è d'aspettare restando immobili, perchè i cervi spaventati da questo insolito fracasso interrompono la loro canzone del mattino.

Ma ciò non dura; bantosto una voce risuona; le tien dietro un'altra, poi un'altra ancora; in fine la bassa nota del maggior cervo rompe di nuovo la calma del mattino. Adesso noi traversiamo il prunale con prudenza, non spostiamo una foglia, il tuono della voce ci guida, pochi passi ancora e noi avremo raggiunto la torma; ci inginocchiemo sull'orlo della riva a scagioni... tiriamo...

ARCIDUCA RODOLFO.

La parola del nostro Ven. Pastore ha trovato nei patti friulani un'eco felice, perchè ci consta che qui a là si lavora, magari alla chetichella, perchè il Friuli si è artistico ed industriale non abbia a mancare all'Esposizione Vaticana. L'obolo per la Nozza d'oro, che si va raccogliendo opportunamente dai curatori di anime e trasmettendo quindi al segretario del comitato per le Feste giubilari, affinisce soddisfacentemente, cosicchè già furono spedite a Bologna alcune somme, come a suo tempo sarà dato cenno. La circolare 28 gennaio anno corrente dal comitato diocesano suaccennato nello speciale intendimento di far sì che il clero friulano si presenti col mezzo di rappresentanza al trono del S. Padre con una speciale dimostrazione va ottenendo i suoi frutti. Sull'esempio di Mgr. Arcivescovo che a tale effetto ha per il primo versato lire 300 e del Rmo Metropolitano Caputo che lo imitava tosto con lire 200 — altri sacerdoti hanno incominciato a versare il loro obolo speciale, come i nostri carissimi lettori hanno potuto leggere sulle nostre colonne. Ed è a ritenere che i Rmi Vicari Foranei, che a tenore del programma, costituiscono altrettanti sotto-comitati, lascino andare questo tempo di gravose cure pastorali, si metteranno indefessamente all'opera; e la diocesi udinese non sarà da meno delle altre in questa mondiale e quindi veramente cattolica dimostrazione di fede, di venerazione, di attaccamento alla sedia di Pietro. Potremmo soggiungere altre notizie, che a noi cronisti sono pervenute in proposito; ma per ora facciamo punto, limitandoci soltanto a far voti, affinché la voce del dotto presule di Concordia trovi nel suo clero e nel suo popolo un'eco uguale, e le due diocesi confermino gareggiando insieme nell'amore operoso al S. Padre. Ed ecco infrattanto l'acconciata lettera:

Al MM. RR. Parochi e ai Presidenti dei Comitati Parrocchiali della Diocesi di Concordia.

L'anno giubilare del Sommo Pontefice Leone XIII forma il nobile soggetto della presente Lettera pastorale, del nostro bene amato Vescovo; ond'è che la faustissima ricorrenza delle nozze d'oro del Papa e il pratico modo di manifestare l'esultanza del nostro amore filiale per il S. Padre, deve accosamente impegnare il pensiero e l'azione del Comitato Diocesano e dei Comitati parrocchiali, affinché la Diocesi Concordiese addisponi una volta di più, che non è seconda a verun'altra nello adere all'invito del suo Pastore, e nel festeggiare il Pastore dei Pastori, il supremo Gerarca di tutti i fedeli.

F da prima, per solerte iniziativa del Vescovo, sarà approntato un albo contenente lo svolgimento delle scientifiche tesi già assegnate da S. E. a parecchi Chierici del Seminario, i quali si chiamano bene avventurati di poter offrire riverentemente i giovanili saggi del loro progresso nelle lettere e nelle scienze filosofico-teologiche al grande loro cultore Leone XIII. Siccome poi tutto il Clero è figlio del patrio Seminario, così e alcuni dei suoi Maestri e altri Sacerdoti diocesani arricchiranno lo stesso albo di pregiati loro scritti in devoto omaggio al Sommo Pontefice.

A quest'albo scientifico si accoppierà altresì l'albo artistico contenente un prezioso lavoro della più nobile e delicata fra le arti belle, qual'è l'arte musicale. Il cavaliere professore Luigi Bottazzo (*) organizzò di concerto nella insigna Basilica di San Antonio di Padova, con quella gentilezza d'animo ch'è propria dei grandi maestri, aderendo sollecito al voto del nostro Vescovo, appositamente compose un suo lavoro musicale affinché lo stesso Vescovo a nome dell'intera diocesi di Concordia l'offra per le nozze d'oro a Leone XIII. Tale lavoro è una Messa a quattro voci disuguali, scritta nella moderna tonalità, ma senza abuso del genere cromatico, e conforme appieno alle norme approvate dal Sommo Pontefice emanate dalla S. C. dei Riti addì 21 settembre 1884. Lo spartito della Messa verrà fatto rilegare in un albo, preziosamente decorato, e a nome di tutti i suoi figli Concordiesi, assieme alle altre offerte, sarà unificato dallo stesso Vescovo ai piedi del Santo Padre.

Importante i MM. RR. Parochi, e sigg. Presidenti dei Comitati parrocchiali e colla

parola e coll'opera si compiaciano di zelare presso i fedeli questi nobili festeggiamenti in onore del Vicario di Gesù Cristo, e seguitamente di promuovere lo spirito di preghiera per attirare feconde benedizioni sul Capo della cattolica Chiesa, benedizioni che procaccia ridondare a vantaggio della cristiana e civile società.

È ben vero che la rocca del Vaticano comincia a riflettere di luce ancora più splendida della rocca di Canossa; è ben vero che all'universo cattolico si uniscono altresì i Potentati delle acatoliche nazioni per offrire riverente omaggio al Sovrano Pontefice nel suo anno giubilare; ma è pur vero che siamo appena ai primi albori del giorno trionfale in cui si possa cantare l'inno della completa vittoria della Chiesa. Non è uopo illudersi. La vita cristiana è vita di combattimento, di preghiera, di sacrificio; e come nell'ordine naturale non si vincono battaglie e non si conquistano trofei senza eroismo di valore e di annegazione, così parimente nell'ordine soprannaturale non si viene a certa e gloriosa vittoria senza mantenere inviolato a costo d'ogni sacrificio il sacro vessillo cattolico, se qui leggesi impresso a caratteri d'oro: *Ho coltivato la giustizia, ho sofferto lunghi combattimenti, fatiche, ludibrii, insidie, asprezze d'ogni fatta. Ma vindice della fede, non sarò mai piegato. E' dolce patire e morire, anche in carcere, per il gregge di Cristo. E' il vessillo di Leone ch' Ei stesso ci disegnò coll'attico suo stile.*

Justitiam colui: certamina longa, labores, ludibria, insidias, aspera quaeque tuli. At fides vindex, non flectar: pro grege Christi Dulce pati, ipsique in carcere dulce mori.
Portogruaro, Festa della SS. Annunziata 1887.
Canonico LUIGI TINTI vic. gen.
e Presidente del Com. Diocesano.

Avvertenze.

1. Si pregano i Rmi Parochi, e i Presidenti dei Comitati di rendere nota questa circolare ai fedeli, ed agli iscritti ai Comitati parrocchiali, aggiungendovi quelle spiegazioni che riterranno opportune.
2. Si eccitano particolarmente i fedeli a contribuire l'obolo di S. Pietro, col riflesso che chi dà al Papa dà a Dio, poiché è ben noto che il Papa riversa a beneficio dei poveri e dei sofferenti le elemosine ch'ei riceve dai generosi cattolici.
3. Per il VII. Congresso Cattolico italiano che si riunirà in Lucca dal 19 al 23 aprile è da sperarsi che v'interverrà qualche membro dei comitati parrocchiali. Si spedisca poi almeno dai singoli Comitati un telegramma di adesione a quella eletta adunanza.
4. Si ricorda ai Comitati Parrocchiali l'obbligo di associarsi al periodico mensile *Il Movimento Cattolico* che ora si pubblica a Bologna.

Congregazione di Carità

L'ora defunta signora Teresa Fabrin vedova Rubini ha disposto a favore dei poveri della sua parrocchia (SS. Redentore) un legato di 2000 che gli eredi si affrettarono a far pervenire alla Congregazione perchè vengano distribuiti di conformità alla volontà della testatrice.

Sussidi dal friuli

120 lire ha spedito il municipio di Moruzzo al comitato centrale di Roma a vantaggio dei Liguri danneggiati dal terremoto del 23 marzo decorso.

Facilitazioni ferroviarie

I biglietti di andata e ritorno a Roma dal 5 al 9 aprile dalle stazioni di Udine, Venezia e Verona P. V. saranno validi fino all'ultimo convoglio del 18 aprile per eseguire la corsa di ritorno.

I prezzi sono:
Venezia I. classe L. 95,75, II. cl. L. 67,05, III. cl. L. 41,10. — Verona I. cl. L. 92,50, II. cl. L. 64,75, III. cl. L. 39,65. — Udine I. cl. L. 114,10, II. cl. L. 79,90, III. cl. L. 48,95.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione leggermente elevata 763 intorno al centro, bassa alle latitudini settentrionali: Bodo mm. 739, Austria 763. In Italia nelle 24 ore barometro stazionario al sud, leggermente salito altrove: vento di levante abbastanza forte in Sardegna; pioggerelle in Toscana; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso sull'alto e medio versante adriatico, generalmente sereno altrove.

Venti sensibili intorno al levante sull'estremo sud, deboli settentrionali altrove.

Barometro alto 762 mm. al nord del versante adriatico, 759 mm. a Cagliari e Malta.

Mare mosso ed agitato sulla costa ionica. Tempo probabile.

Venti deboli specialmente del primo quadrante.

Tempo variabile con qualche pioggerella. Dall'Osservatorio Meteorico di Utina.

Le grandi manovre

Negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre avranno luogo le grandi manovre come appresso indicate.

A Nella regione di Emilia, per parte di due corpi d'armata di manovra.
B Nel Veneto per parte di una divisione di cavalleria.

C Nella regione interposta fra Roma e Napoli per parte di due divisioni di fanteria.
D Nella regione interposta fra Ancona e S. Benedetto del Tronto, per parte di due brigate miste.

Esercitazioni di Montagne. — Nel mese di giugno verrà attivata un'esercitazione di operazioni militari attraverso l'Appennino fra Lucca e Modena.

Esercitazioni di attacco e difesa. — Nel mese di luglio avrà luogo una esercitazione di attacco e difesa a Verona, sotto l'alta direzione del comandante il V corpo d'armata.

Vino di sorgo

Sotto questo nome troviamo nel giornale francese *La Sucrerie indigène* un processo del signor Richard per ottenere del vino dal sorgo.

Il signor Richard, direttore della stazione vinicola di Vaulx, si è occupato per ben cinque anni intorno a tale problema.

Dalle sue ricerche risulta che la miglior qualità di sorgo si dimostrò nella cosiddetta « ambra gialla (ambre-jaune) », che, coltivata con cura e ben concimata, può dare un raccolto di 50.000 chilogrammi di fusti o steli per ettaro col 15 al 16 per cento di sostanza zuccherina.

Le frutta, come pure gli steli essanti, servono benissimo come foraggio, mentre le foglie si possono usare come paglia.

Il taglio e la spremitura degli steli devono sempre ed immediatamente assueguirsi all'uso, perchè altrimenti il succo, del quale secondo l'apparecchio se ne può ottenere da 30 a 65 per cento, dà luogo ad una fermentazione acida dapprima e poi mugginaggiosa.

Tuttavia quest'ultima si può impedire, mantenendo il succo ad una temperatura tra i 25°-30° C.

Per preparare il vino si adopera lo vinaccio d'uva, alle quali, dopo tolto il vino, s'aggiunge un egual volume di succo di sorgo, che, contenendo da 15 a 16 per cento di zucchero, può dare una quantità d'alcool variata da 8 a 9 per cento.

La fermentazione del miscuglio, che è bene mantenere fuori dal contatto dell'aria, incomincia subito e dura 4 o 5 giorni, dopo i quali si travasa, si spremono le vinacce, e sempre preservato dall'aria, si abbandona alla fermentazione lenta; trascorsi quindici o sedici giorni si trae il vino, si chiarifica con gelatina ed acido gallico, ed infine si aggiungono 50 grammi d'acido tartarico per ogni cento litri del prodotto.

Secondo il signor Richard, il vino ottenuto in questo modo è di eccellente gusto e si conserva benissimo.

La divisa delle truppe d'Africa

Annunciarsi essere in corso di esperimento alcune modificazioni, e più specialmente:

a) la sostituzione di tela leggerissima fulva alla tela bianca, usata finora per la divisa;

b) la sostituzione per i servizi quotidiani di un cappello di palma al presente elmetto, che continuerebbe però ad essere coperture d'ordinanza in talune determinate circostanze;

c) l'adozione, finalmente, di una nuova carabina-giberna sul tipo in uso presso gli irregolari.

Bibliografia

Nuovo mese Mariano, ossia gli esercizi spirituali di S. Ignazio brevemente esposti in XXXI meditazioni del Canonico Enrico Sani parroco di S. Girolamo in Bagnacavallo.

« Opsretta, che ha il pregio speciale di racchiudere la sostanza degli Esercizii di S. Ignazio, che vengono esposti in modo breve, ma molto chiaro, ed efficace a muovere il cuore a compunzione. Sono poi nuovi gli Esempi, gli Osssequi e i Fioriti, e conformi le meditazioni. Oh! quanto bene può arrecare questo libro a chi ne considera at-

tentamente le meditazioni per tutto il mese di maggio! Ecco poi è fatto altresì per attendere all'orazione mentale in ogni giorno anche fuori del mese di maggio. Caldamente lo raccomandiamo. »

Prezzo per cop. 1 L. 0,60 — cop. 6 L. 3 — cop. 12 L. 5,40 — cop. 24 L. 9,60.

Rivolgersi all'editore in Bagnacavallo (Ravenna).

TERZINE LOGORIFIO

Surto era il sole allora allora; ad 2, meditando un soggetto a la mia 4, solo m'assido al margine d'un 3.
E' una Zorbin, che vagabonda 4, e i miei pietosi sentimenti 6, mi parla e acconde il cor di nobil 3.
Mi mostra un foglio e mi soggiunge: è l'3, che il popol surge a questi cenai e l'2, e i troni affoghi in un'eterna 4.
— Torna (io gli dissi) e al tuo nativo 4, che la tua mente è troppo accioca e 3, quando mi sfidi a si perverra 4. —
Ed ei, cui la risposta male 4, quasi ponendo a' suoi ginocchi l'3, tutto confuso e prento se 3, gettando all'acqua il pessimo 8: T.

SCIARADA

Spiegazione del sonetto precedente:

22-23 febbraio

Era, arona, nera, cena, vera, vena, cera, lena, rea, ancora, crea, vale, ora, carnorale.

APPUNTI STORICI

Dodici secoli fa

anno 687 dopo Cristo.

Mori in quest'anno santa Rietrude monaca, che maritata prima con sant'Adalbaldo ebbe i figli Maurouto, Clotaudo, Eusebio o Aldasenda tutti santi.
(Pagi nelle note al Barouto - hoc anno)

Diario Suero

Mercoledì santo 6 aprile — s. Celse — incominciano gli uffici delle tenebre.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo ministro.

Roma 4 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Il Re con decreti d'oggi ha accettato le dimissioni rassegnategli dai ministri Robilant, Ricotti, Tanini e Genala; ha asseverato Depretis dalla carica di ministro dell'interno a lui ha nominato ministro degli esteri, ha nominato Crispi ministro dell'interno, Bertoldi-Viale della guerra, Zanardelli della giustizia, Saracco dei lavori pubblici. I restanti ministri: Coppino, Magliani, Grimaldi e Brin sono confermati nella carica.

Notizie dall'Africa.

Il corrispondente della *Tribuna* manda un telegramma con particolari sull'annunciato scontro delle nostre truppe coi predoni che s'erano impadroniti di mille buoi. Per rintuzzare una razza di un'altra banda di predoni si impegnò un altro combattimento in cui cinque basci-buzuk rimasero feriti.

Il comandante Gané terrà il superiore dell'istituto abissino di Gerusalemme, fatto prigioniero, come ostaggio per tentare la liberazione di Savoinoux.

TELEGRAMMI

Roma IV — Proclamato Elena.

Callanissetta — Risultato dell'intera provincia: Danna 7491, Searlati 4001.

Genova II — Risultato conosciuto: Rolandi 6243, Sanguineti 5381. Mancano 2 sezioni.

Palermo — Risultato meno 2 sezioni: Paternostro 6798.

Brescia I — Barattori 4932; mancano 25 sezioni.

Forlì IV — Proclamato Saffi.

Firenze IV — Proclamato Pozzolini 4272.

Alessandro III — Risultato definitivo: Ferraris 9663, Lazzari 1406.

Ravenna II — Proclamato Cipriani.

Firenze I — Stamane è morto il senatore Cipriani.

NOTIZIE DI BORSA

5 Aprile 1887

Rend. 10 e 60 ced. 1° quon. 1887 da L. 99 — a L. 98,98	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 2° quon. 1887 da L. 98,98 — a L. 98,73	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 3° quon. 1887 da L. 98,73 — a L. 98,58	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 4° quon. 1887 da L. 98,58 — a L. 98,43	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 5° quon. 1887 da L. 98,43 — a L. 98,28	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 6° quon. 1887 da L. 98,28 — a L. 98,13	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 7° quon. 1887 da L. 98,13 — a L. 97,98	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 8° quon. 1887 da L. 97,98 — a L. 97,83	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 9° quon. 1887 da L. 97,83 — a L. 97,68	14.	14.	14.
Rend. 10 e 60 ced. 10° quon. 1887 da L. 97,68 — a L. 97,53	14.	14.	14.

CARLO NORD agente responsabile.

Gioccolata economica

Questa unisca alla bontà il pregio di sciogliersi da sé ponendola in una tazza con liquore caldo, cioè acqua, latte o caffè agitando con un piccolo cucchiaino.

Si vende in Firenze nelle drogherie di Andrea Torricelli (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercatino di S. Piero e Via dei Neri.

In Padova presso sigg. FRATELLI DALZIO.

(*) Il cav. Bottazzo è Ispettore Onorario per la musica sacra nella nostra Diocesi.

